

Operatori sociosanitari, autismo e pandemia Covid-19: studio osservazionale per indagare difficoltà e strategie di coping

Artoni V.¹; Fiengo A.L.C.¹; Ascani V.¹; Bianchini E.¹; Raffaelli A.¹; Leonetti M.¹; Alessandrini V.¹

¹UMEA- Centro Regionale Autismo Adulti Marche, ASUR, AV5

OBIETTIVO

La pandemia Covid-19 potrebbe incidere sulla salute degli operatori socio-sanitari e ridurre la qualità delle prestazioni assistenziali, causando esiti psicosociali avversi [3]. Non vi sono studi che si occupano dei professionisti che offrono cura ad adulti con ASD, un target di assistiti con necessità di supporto elevata o molto elevata. Si è pertanto indagata la presenza di un profilo di strategie di coping in questo target di professionisti, al fine di monitorare il loro stato di salute psicologica.

METODI

Durante la fase 2 della pandemia Covid-19 è stato condotto uno studio osservazionale su 83 professionisti che lavorano a stretto contatto con adulti ASD: l'inchiesta telematica ha previsto la somministrazione del questionario self-report Brief COPE [2] e la compilazione di un modulo ideato ad hoc inerente le abitudini di vita dei partecipanti.

Il Brief COPE è un questionario self-report che misura la capacità di affrontare situazioni stressanti in correlazione ad alcune variabili psicosociali. Nella sua forma breve, il questionario è costituita da 28 item, suddivisi in 14 scale da 2 item ciascuna. Ciascun item viene valutato su una scala a 4 punti, da 1 ("abituamente non faccio assolutamente questo") a 4 ("abituamente faccio proprio così"). Il Brief COPE non dispone di un cut-off e in fase di scoring viene calcolato il punteggio delle singole scale, dalle quali si ottiene un "profilo di coping" del soggetto, che tiene conto di differenti stili di fronteggiamento più o meno adattivi: ristrutturazione positiva, disimpegno mentale, sfogo, uso del supporto strumentale, affrontare operativamente, negazione, religione, umorismo, disimpegno comportamentale, uso del supporto emotivo, uso di sostanze, accettazione, pianificazione, autoaccusa.

Le diverse tipologie di coping possono essere suddivise in tre grandi categorie: strategie di approccio, evitamento e neutre.

Non essendoci un valore soglia di significatività clinica per il questionario Brief Cope, è stato preso come parametro di riferimento l'aver risposto "abituamente faccio questo in misura moderata", ovvero un punteggio di 3 per ogni item, equivalente ad una media uguale o superiore a 6 per la scala corrispondente. Tale decisione è concorde con quanto riferito in letteratura da uno studio precedente [4]. Sono state successivamente condotte analisi descrittive, quali misure di tendenza centrale e dispersione, attraverso il software R version 3.4.3 (2017-11-30).

RISULTATI

Dall'analisi dei dati si rileva che le tre strategie di coping più utilizzate dal campione sono: Accettazione (Somma= 597; M= 7,19; SD= 1,12), Pianificazione (Somma= 557; M= 6,71; SD= 1,24) e Coping Attivo (Somma= 528; M= 6,36; SD= 1,49). Tutte e tre vengono definite strategie di coping adattive e orientate all'approccio. Probabilmente, grazie alla formazione professionale e alle esperienze personali, la maggior parte dei partecipanti ha calibrato un'alta soglia di tolleranza allo stress [1].

Inoltre, il nostro campione in media soddisfa regolarmente i propri bisogni fisiologici e cura la propria salute. Si rileva infatti che il 67% dei partecipanti fa pasti regolari, il 57% non assume sostanze nocive all'organismo, il 94% non è trattato con psicofarmaci e il 78% adotta un comportamento adeguato nell'esposizione ai contenuti dei mass media. Tuttavia, il 54% del campione mostra difficoltà nella qualità o quantità del sonno: tale dato potrebbe far insorgere preoccupazioni sul riposo di questi operatori. Inoltre, il 27% dei nostri partecipanti ha dichiarato modifiche nelle abitudini alimentari (aumento o riduzione del consumo di cibo) e l'11% ha segnalato un incremento nell'assunzione di sigarette e/o alcolici. Questo potrebbe essere indicativo di come lo stress si ripercuote sullo stile di vita, inducendo modifiche più o meno gravi alla salute.

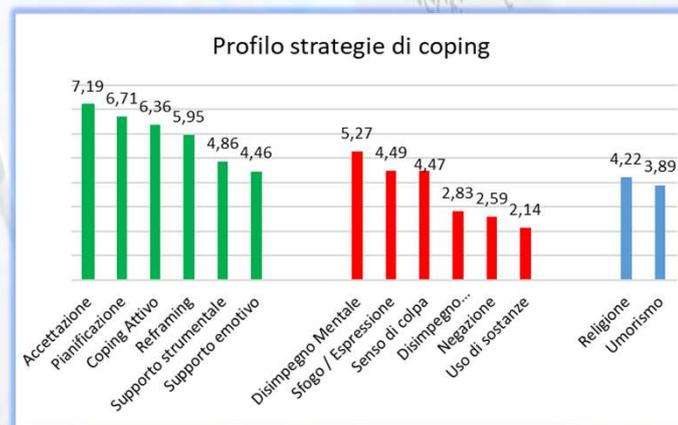


Fig.1 Profilo delle strategie di coping del campione.

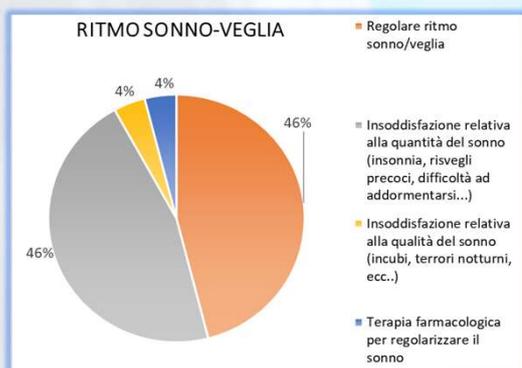


Fig.2 Grafico sul ritmo sonno/veglia del campione.

CONCLUSIONI

Questa indagine pilota fornisce un approfondimento sui modi con cui i professionisti sociosanitari che lavorano a stretto contatto con adulti ASD affrontano lo stress e solleva alcune importanti domande per ricerche future. Tali operatori svolgono attività assistenziali indispensabili per un'utenza delicata e già complessa come l'ASD: un calo nelle loro performance lavorative potrebbe avere effetti psicosociali sfavorevoli sull'utenza e sulle relative famiglie. Nasce quindi una riflessione sulla necessità di attivare per questo target di professionisti servizi che prevenano le conseguenze legate allo stress, al fine di sostenerli nell'ottimizzazione delle risorse personali e professionali.

References

- [1] Bertelli M. O., Buonaguro E. F., Fiengo A. L.C., Artoni V., Zorzi S., Scuticchio D., Cappa C., Armellini M., Panocchia N., Lo Presti E., Ghelma F., Keller R., Corti S., Rossi M., Bianco A., Di Sarro R., Varrucchi N., Scattoni M. L. (2020). Scudo psicologico al Covid-19 per operatori sanitari - v. 1.3. (2020). Emergenza COVID-19: consigli pratici per gli operatori sanitari coinvolti nella cura e nell'assistenza alla persona con disabilità intellettiva e autismo con necessità elevata e molto elevata di supporto. *Giornale Italiano dei Disturbi del Neurosviluppo*, Vol. 5, n. 2, pp. 52-66.
- [2] Carver C. (1997). You want to Measure Coping But Your Protocol's Too Long: Consider the Brief COPE. *International Journal of Behavioral Medicine*, 4, 92-100. 10.1207/s15327558ijbm0401_6.
- [3] Pfefferbaum B. & North C. S. (2020). Mental Health and the Covid-19 Pandemic. *The New England Journal of Medicine*. doi: 10.1056/NEJMp2008017.
- [4] Sartori, R., & Rappagliosi, C. M. (2011). Stress e insegnamento: Contributo all'indagine sulle strategie di coping degli insegnanti in Italia [stress and teaching: A contribution to the enquiry on the coping strategies of teachers in Italy]. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 4, 147-165.